

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il
domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
al anno, semestre o trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunti in qua-
trina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 corr. pubblica:

1. R. decreto 23 luglio che autorizza la ven-
dita dei beni dello Stato indicati nell'ivi an-
nessa tabella e del valore di L. 10,908.89.

2. Id. 5 settembre che approva una aggiunta
all'art. 2 del R. decreto 23 dicembre 1876.

3. Id. 5 agosto che approva la riforma dell'
Opera pia De Stefano approvata dal Consiglio
comunale di Ragusa Inferiore.

4. Id. 5 agosto che approva il nuovo regola-
mento per depositi vincolati presso la Cassa di
risparmio di Bologna.

5. Id. 12 agosto che costituisce in corpo mo-
rale il Monte dei pigni Principe Umberto.

VENTI SETTEMBRE

Oggi si celebra l'ottavo anniversario dell'entra-
ta in Roma per la breccia di Porta Pia dell'
esercito italiano, liberando la città, che altra
volta uni a sé l'Italia, dalla soldatesca mercenaria
straniera e dal potere temporale dei papi sem-
pre funesto alla Nazione.

Il Giornale di Udine celebra questo anni-
versario, ricordando che antecedentemente in
una serie continua di articoli sempre più
pressanti aveva dimostrato al Governo italiano
la necessità di mettere un fatto compiuto
dianzi all'Europa allora stordita dai casi di
Francia. L'Europa difatti accettò il fatto com-
perto.

La conquista di Roma fatta dall'Italia ebbe
un carattere assunto opposto a quello delle con-
quiste romane, che erano un assoggettamento
delle popolazioni conquistate alla città dominante.
Tutte le regioni d'Italia, liberando sè
stesse ed unendosi tra loro, liberarono Roma pon-
dendola alla testa della Nazione. Se un tempo
si ebbe l'Italia romana, ora per la prima volta
si ha Roma italiana.

Questa Roma, che accoglie in sè stessa i rap-
resentanti ed i figli di tutta Italia, ha dovuto
ingrandirsi e procede d'anno in anno in ne'
suoi ampliamenti. Appunto non lontano dalla
via che s'intitolò dal venti settembre è sorta
in breve tempo una nuova città, che vuole
scendere per ampie vie alla vecchia, la quale si
va anch'essa in più luoghi rinnovando.

Noi facciamo in questo anniversario due voti.
L'uno si è che la trasformazione, materiale e
morale, proceda d'anno in anno in Roma e
nella Campagna romana, sicché la Roma papale
si trovi presto sovrafflata dalla civiltà moder-
na, alla quale dessa si dichiarò estranea e ne-
mica. L'altra che tutte le stirpi italiche, me-
mori del grande fatto compiuto quando posero
alla loro testa la terza Roma, divenuta pro-
prietà di tutta la Nazione, respingano da sè le
tentazioni di regionalismo disgregante che
vengono loro da opposte parti, ma non certo
dagli amici dell'unità e grandezza dell'Italia.

Una terza cosa ricordiamo di avere pensato,
detto e scritto quando contemplammo per la
prima volta Roma dall'alto di uno de' suoi colli;
ed è che quando la Rappresentanza nazionale
ed il Governo si sarebbero trasportati a Roma
dovevano, dinanzi a tanta grandezza, pensare a
non far cose troppo piccine. Se il classicismo
ci ha alle volte svati dall'essere una Nazione
moderna, deve servire almeno a ridarci quel
carattere di grandezza, che ci faccia sentire
l'obbligo imposto all'Italia novella dalla nobiltà
delle sue origini.

NUSTRA CORRISPONDENZA

Castelfranco Veneto, 17 sett. 1877.

(F.) Come venne preannunciato in codesto
Giornale, questa mattina alle ore 9 circa arrivò
in questa Città l'on. comm. Simone di Saint-
Bon contrammiraglio e deputato del Collegio di
Castelfranco per fare una visita ai propri elet-
tori. Fino da ieri sera mossero ad incontrarlo
a Vicenza i signori cav. Ernesto di Broglio, co-
Azzolino Avogadro degli Azzoni ed avv. Bolzon,
quale Commissione incaricata al ricevimento.

La Città è in moto, molte case pavese a
festa. Alla Stazione ferroviaria, oltre a numero-
so concorso di cittadini di ogni classe, erano
ad attenderlo varie notabilità e rappresentanze,
le quali, dopo le presentazioni di uso, lo seguirono
in eleganti equipaggi fino al Palazzo Avogadro,
ove ebbe da quella patrizia famiglia la
più squisita accoglienza.

Fornito l'asciugare si diresse alla Municipa-
lità verso le ore 11 ed ivi erano ad attenderlo

il Consiglio Comunale, la presidenza della Banca
mutua popolare, vari elettori di Castelfranco e
della Sezione elettorale di Asolo, rappresentanti
della stampa, e distinte persone espressamente
convenute da Padova e Treviso.

Cortesie e felicitazioni sincere furono scambi-
ate colle nuove conoscenze, dopo di che l'on.
Saint-Bon visitò le sale municipali ed ammirò
i bozzetti ivi esposti del Monumento da erigersi
nel 1878 al celebre concittadino pittore Giorgio
Barbarelli, detto *Giorgione*, nella ricorrenza
che verrà celebrato il quarto centenario della
sua nascita.

Da di là, accompagnato dalla Giunta Municipale, da molti signori passò a vedere la celebre
pala del detto Giorgione che ammirasi nel Duomo, indi visitò il Monte di Pietà, l'elegantissimo
Teatro accademico, il Collegio convitto, le Caserme e l'Ospitale Civile. Ovunque alla di-
stinta qualità di modi, a quella franchezza tutta
marinaresca, spiegò intelligenza non comune, e
vivissimo interesse per quanto riguarda l'utile
ed il decoro di questa Città.

Alle 4 circa del pomeriggio accettò il pranzo
offertogli all'Albergo della Spada, a cui inter-
vennero coi cittadini premenzionati, vari altri
convitati, compresi i sindaci dei due Distretti
componenti il Collegio elettorale, in tutto 70
coperi.

La banda musicale cittadina, che suonò fino
dall'ingresso del deputato agli uffici municipali,
rallegrò anche il convitto, alternando melodie
e concerti, che non potevano riuscire meglio
eseguiti sotto la direzione del bravo maestro
Andrea Serato.

La sala da pranzo adobbata con buon gusto
e splendidamente illuminata, ed il servizio inap-
puntabile.

Al dessert il co. Avogadro degli Azzoni si
alzò portando il seguente brindisi: « Concessomi
dall'on. Giunta Municipale il grato privilegio di
dare per il primo il benvenuto all'onorevole no-
stro rappresentante al Parlamento Nazionale, lo
ringrazio qui pubblicamente di aver assecondato
i desideri de' suoi elettori con questa sua pri-
ma visita, lieto che oltre agli interessi generali
affidatigli presso la Camera legislativa, possa in
questa occasione prendere conoscenza anche
delle condizioni locali del paese che rappresenta.
Vi invito quindi, o signori, a bere alla salute del Re, ed a quella del nostro ospite gradito. »

Fragorosi applausi ed evviva risposero all'in-
vito, cui pure l'onorev. di Saint-Bon si affrettò
di ricambiare col seguente discorso:

Signori! Desiderava lungamente il vedervi, di
stringervi la mano. Nelle ultime elezioni gene-
rali fui abbandonato dai Collegi di Pozzuoli e
di Bozzolo, e voi tuttavia credendomi merite-
vole di rappresentarvi alla Camera legislativa,
da cui era escluso, non richiedeste da me alcun
programma. Io vi ringrazio della vostra fiducia,
non desiderando che di farmi conoscere a voi
meglio che posso quale io sono e come la pensi,
senza pretesa di farvi un discorso elettorale.

Dante condannò al lunitare dello inferno gli
Angeli, che non parteggiavano per Dio, né per
Satana, come indegni di giustizia e di misericordia.
Nelle lotte di partito io non sono né
coi bianchi, né coi neri, non parteggo per il Papa,
né per l'Imperatore, io tengo fermo al mio
principio, al principio del bene del mio paese.
Io sono costretto a confessare che fo parte da
me stesso, né inclino a Destra, né a Sinistra.

Potrei dimostrarvi che a Montecitorio non vi
sono due partiti. Nulla differiscono e ben poco
fra loro, i discorsi di Stradella e di Cossato.
Non voglio qui farvi il commento delle teorie
e dei sistemi pratici di Governo espressi da
Depretis e da Sella, e quantunque certi screzi
sfuggano a mezzetinte, tuttavia essi sono con-
cordi nei mezzi di raggiungere i loro intendimenti.

Dispensatemi, che io qui riepiloghi la storia
dell'avvenimento al potere degli uomini del 18
marzo 1876, ma vi devo assicurare che tanto
il Presidente del Consiglio, come i Ministri di
Guerra e Marina non mutarono indirizzo alle
leggi precedentemente discusse e preparate.

Se non furono adottate giusta i principii politici
e generali da cui furono ispirate si è
che molte volte si vogliono sacrificare i criterii
del bene comune, onde non ledere certe suscettività
personalì (Senzazione).

Basterebbe un breve esame per riconoscere,
che la crisi del 18 marzo fu ingenerata da una
momentanea generale stanchezza, da speranze di
economia, da indeterminate lusinghe di matta-
mento d'indirizzo, quantunque persista l'opinione
che gli uomini che cedettero allora le redi-
ni del potere avevano operato grandi ed uti-
lissime cose per il bene del paese.

Molti interessi lesi, passioni sovraeccitate dal

partito, l'aspettazione di veder svogliere proble-
mi fino allora appena conosciuti, ingenerarono
la speranza di vedere dato miglior impulso dal
carattere di una nuova amministrazione.

E gli uomini nuovi studiando il loro piano,
ripugnavano dal seguire ciò che per sedici anni
avevano biasimato, e pur tuttavia tanto nell'
amministrazione interna, come nella politica
estera non trovarono di meglio, che seguire la
via tracciata dai predecessori.

Sul riscatto delle ferrovie e loro esercizio vo-
levano adottato l'esperimento ad opera del Go-
verno stesso; ora ne vedono le difficoltà, e sono
costretti a rassegnarsi, che il sistema della pri-
vata intrapresa prevalga nell'esercizio della rete
ferroviaria. Il mio amico Silvio Spaventa, quel-
l'uomo intemperato, vittima del governo borbo-
nico, fu segnato a dito come nemico dell'inte-
resse della Nazione, e tutto il Ministero con esso.

Nelle idee in quel conflitto manifestate, al-
meno secondo gli organi dell'attuale Ministero,
ebbero apparenza di rappresentare qualcosa di
nuovo, ma un gran numero della odierna mag-
gioranza è convinta, che l'esercizio ferroviario
non può altrimenti che essere affidato a Società
privata. Questa maggioranza tanto feroce per
abolire la regia dei tabacchi, applaude ora ad
istituire la regia delle ferrovie. (Applausi).

In ultima analisi Destra e Sinistra non sono
due partiti, ma due gruppi di uomini concordi
ormai nel principio generale di adottare il pos-
sibile, quello insomma che la pratica sola può
accorrenire.

Io auguro all'attuale Ministero che riesca con
migliore abilità ad ottenere lo scopo comune
con mezzi comuni, e che non lasci prevalere a
gli interessi generali quelli delle persone.

Per conto mio mi terrò sempre libero ed in-
dipendente ne' miei apprezzamenti e nel mio voto.

Io, marinaio, comandava una Corazzata, quando
fui chiamato a formar parte del Ministero.

Sedendo la prima volta a Montecitorio, la
mia posizione era difficile, non avendo a portare
fra i miei colleghi nessuna altra dote, nessuna
altra influenza che le mie teorie, e le mie tec-
niche cognizioni.

Nella discussione del bilancio della marina, io
mi credevo di raggiungere un piano solo. Ma
quantunque non si schierassero dalla mia parte
né la Destra, né la Sinistra, tuttavia la mag-
gioranza tenne al partito da me proposto, cioè
alla nuova idea dell'alienazione della maggior
parte del naviglio da guerra. Questo era l'unico
vincolo che mi tenne legato a quella maggioranza,
e quantunque durante la mia amministrazione
incontrassi anche della opposizione, io non serbo per ciò rancori.

La condotta politica dell'attuale Ministero non
è del tutto inappuntabile, e vi trovo due cose
alle quali mi piego malvolentieri. Anziché abili-
tà io vi riscontro titubanza nella politica e-
stera.

Dippiù il Ministero non sa portare alla di-
scussione nessuna legge che sia parto dei pro-
pri convincimenti, e tiene tutto subordinato al
consenso di alcuni deputati, per cui anziché
studiate, esse leggi vengono scipate, e riescono
non di rado contraddittorie. Io non applaudo a
questo funambolismo politico. (Applausi).

Dicono che convenga far così, ma gli uomini
onesti non devono imprimere nelle leggi dello
Stato il sentimento delle loro passioni. Io so-
stenni sempre leggi buone ed opportune, senza
paventare che per ciò si possa andare incontro
ad una crisi.

Benché dai bilanci dello Stato si rilevi quanto
ingenti sieno gli aggravii adossati ai cittadini,
tuttavia riconosco che l'Inglese, il Tedesco,
l'Austriaco sono aggravati più dell'Italiano, ma
fa senso, che fra le spese dello Stato sieno in-
scritte somme enormi per interessi passivi, i
quali ascendono a 700 milioni. E ciò non ba-
stante abbiamo delle spese quasi inutili, e così
correrà finché ogni amministrazione dello Stato
non si limiti ad apprestare il fabbisogno con vero
patriottismo, mentre è vezzo ordinario di quasi
tutti i Ministeri di trascendere i limiti dell'assoluta
necessità, fondata ai più ristretti cri-
teri.

I signori della odierna maggioranza sono quelli
che votarono fino ad ora con fanatismo tutte le
spese possibili, rifiutando di accondiscendere a
che vengano preparati i mezzi per farvi fronte.
(E vero! E vero!)

A custodia della libertà ed unità conseguite,
nulla è di più urgente che premunirsi contro
ogni offesa straniera. Quindi la cura principale
del Governo deve rivolgersi all'organizzazione
dell'esercito e della marina.

Chiunque di noi, senza partigianeria, volesse
ora confessare con sincerità le previsioni fatte
al cominciare della guerra franco-prussiana, nes-

suno per certo avrebbe saputo pronosticare il
successo che le tenne dietro; e parimenti og-
gidi. Sarebbe stato nella persuasione generale
che i Russi avrebbero fatto una marcia trion-
fale sopra Costantinopoli. È molto imprudente
pronosticare avvenimenti, e pericoloso assai il
fidarsi sulla spada degli altri. (Applausi).

Noi non siamo in verità sovabbondanti di
soverchia vita, e nessuno sa quali contingenze
ci si possano preparare. Io non so come siamo
colla politica estera. Nessuna ragione muovera
certo a far guerra a noi, che siamo amici con
tutti i popoli delle razze Latina, Germanica,
Anglo-Sassone e Slava. La storia d'Italia però
ci apprende quanto inclinato sia ogni popolo a
signeggiare l'altro.

Chiuso il periodo, che ogni nazione sia resti-
ta a sé stessa, non potrebbe aprirsi quello
delle guerre fra le razze affini? Gli errori com-
messi nel medio evo, auguro ben lontani nell'evo
moderno per noi.

Noi non vorremo certo ingerirci nelle vi-
cende altrui, ma seguendo una norma prudente
senza paura, deve essere la lealtà la sicurezza
delle nostre forze la vera base della politica e-
stera.

Affidati in passato un po' troppo ad alleanze
noi abbiamo trascurato l'esercito e la marina.

Riguardo alla questione sociale della istruzione obbligatoria, io non mi
associo a questa legge, che al patto di premia-
re ogni merito, mezzo unico, incentivo diretto
di emulazione, e caparra di buon successo. Ol-
tre all'istruzione elementare, io vorrei assai più
sorvegliare ed incoraggiata l'ingegneria e la me-
canica.

Potentissimo mezzo educativo è la ginnastica,
perché è con assiduo esercizio di questa, il Cittadino
trae sanità, sviluppo, costanza ed ener-
gia. L'Italia deve rammentare la tempra, ed
emulare la vecchia Roma e Sparta.

La ginnastica è sorella dell'agricoltura. Coi
granaie pieni si è

del male. Sono lontano p. o. dalla Costituzione Americana che presenta soventi incertezze e crisi per credersi ben avviata nella strada della civiltà. L'Italia all'incontro occupa parallelamente un glorioso posto.

Oltre all'interesse proprio, oltre ai plebisciti, il vincolo della gratitudine è quello, che deve tenerla avvinta alla dinastia di Casa Savoia, dinastia la più guerriera, la più coperta di gloria nel mondo, quella che possiede un Re, cui il popolo ha insignito del titolo di Re Galantomo. (Applausi)

Beviamo alla prosperità seconda del nostro Regno, e con riconoscente affetto al Re dei Prodi, al primo artefice d'Italia. Beviamo alla salute di Vittorio Emanuele.

(Strepitosi applausi nella sala, e dal popolo accalcolato nella sottostante piazza)

Il discorso durò circa un'ora.

Domeni l'on. di Saint Bon, accompagnato dalla Giunta Municipale, cui si uniranno altre notabilità cittadine, si porterà in Asolo, per fare conoscenza presso quel Municipio degli Elettori di quella Sezione elettorale; indi farà un giro artistico nei pittoreschi dintorni di quel Distretto, situato nella più amena posizione.

Visitato il tempio di Canova a Possagno, si ridurrà a Crespano nel Palazzo Canal destinato ad ospitarlo, ed ivi atteso anche dall'on. Luzzatti.

Questa visita lasciò in tutti la più gradita impressione, mentre seppesi che alcuni degli Elettori di qui, i quali nella lotta per la elezione del Deputato, erano contro al Saint Bon, fecero atto di resipiscenza intervenendo essi pure al banchetto.

Lode alla Commissione speciale incaricata dei ricevimenti, e di quella che seppe apprestare il tutto con vera proprietà, e lode al Segretario Municipale, che si adoperò indefeso, affinché tutto riescisse, come fu, accetto e decoroso.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. di Napoli*: Oggi in alcuni circoli governativi e bancari si assicurava che le basi del compromesso prossimo a firmarsi tra il governo e il noto gruppo bancario, sarebbero le seguenti.

1° Costituzione di due Società d'esercizio per le ferrovie esistenti e di prossima costruzione in tutto il regno, divise in due grandissime reti, settentrionale e meridionale;

2° Quindi riscatto delle *Meridionali*;

3° Riscatto della Regia dei tabacchi;

4° Vendita agli stessi capitalisti dei beni delle confraternite, la cui conversione è in progetto davanti alla Camera.

Non potrei garantire l'esattezza di queste notizie.

Quanto all'on. Mancini, è chiaro che ormai la maggioranza e il gabinetto ne' sono stanchi e vorrebbero ben volentieri sbarazzarsene. La presentazione dei due progetti sulla proprietà ecclesiastica e sulla cassazione unica incontrerà viva opposizione in seno stesso al Consiglio dei ministri, specialmente da parte del Nicotera, interprete fedele del gruppo toscano, che ha già dato il grido d'allarme. Si vuole anzi che l'on. presidente del Consiglio abbia scritto al guardasigilli pregandolo a non insistere per la pronta presentazione di quei due progetti, che potrebbero aver la sorte dell'altro sugli abusi del clero.

ESTERI

Turchia. È naturale che nell'esercito russo covino gli sdegni più feroci contro i suoi inattesi vincitori. Lo Czar, il suo popolo, il suo esercito non indietreggiano: battuti ieri, battuti oggi, attendono. Attenderanno l'inverno, la primavera prossima, l'estate futura se occorre, ma non vogliono sì dica che l'acquila di S. Giorgio, avvezzo a mirare il sole, fu colta dal capogiro nel guardare una mezzaluna.

Dunque nel triangolo di Zimmitza-Alessandria-Giurgevo, si allestiranno baracche perché 200 mila russi possano prenderne gli alloggi d'inverno. Sia ardente il whisky e caldo il fuoco dei bivacchi a quegli sfortunati valorosi!

Che duri riposi saranno quelli e che guerra è mai questa!

La *Politische Correspondenz*, per esempio, non sa ella da Bukarest « che il generale Skobeff perdetta la metà de' suoi uomini? »

E che terribili episodi tra l'uno e l'altro dei cruenti fatti d'armi! Per esempio questo: era il crepuscolo in una di quelle tremende giornate intorno a Plevna: la croce era stata battuta; esausti, i rumeni alzarono bandiera bianca chiesero di poter seppellire i loro poveri morti; e i turchi assentono; e gli ufficiali sanitari si avvanzano nel campo, raccolgono i cadaveri, preparano le fosse, ma ecco dalle file turche partono una, due, tre fucilate: la croce rossa è colpita, son colpiti due ufficiali sanitari e stramazzano e muoiono: le palle penetrarono perfino nelle carni dei cadaveri; volevano riuccidere gli uccisi! E, il giorno 12, lo sa l'Europa perché l'assalto intorno a Plevna non si riaccese subito all'alba? « Perchè, dice un telegramma da Bukarest, perchè i monti di cadaveri impedivano di marciare. »

Eppure turchi e russi non sono stanchi di battersi intorno Plevna; si battono, si battono ancora; ogni giorno ci sarà di nuovo sangue, di nuovo stragi.

Russia. La Presse di Vienna calcola che

nella battaglia di Plevna ogni sei soldati russi e rumeni, ne sia caduto uno morto o ferito. Ciò prova, essa dice, non solo l'assoluta inottitudine dei comandanti russi, ma la loro inumanità. Essi non danno battaglie, ma conducono al macello.

— Alcuni mesi or sono, scrive un conte polacco alla *Nuovo Torino*, quando il giornalismo europeo fece eco alle proteste della Porta ottomana contro le crudeltà commesse dalle truppe russe, il Governo inglese dietro l'insistenza del suo ambasciatore a Costantinopoli, Sir Layard, ha ordinato ai consoli della Gran Bretagna in Turchia di procedere alla più severa inchiesta e presentare i loro rapporti.

Conosciuta quella disposizione al quartier generale del granduca Nicola, ne' seguì una dichiarazione pubblica sulla poca serietà di quella inchiesta, la quale però ha scoperto fatti che la nostra pena si rifiuta a descrivere.

Il risultato, certamente parziale, era pervenuto all'orecchio dello Czar, che fece fare a sua volta una inchiesta, la quale dimostrò la verità, constatando le barbarie commesse in Bulgaria dal colonnello Krapotkin.

Lo Czar volle vederlo; e quando il colonnello Krapotkin per scusare quelle crudeltà disse aver le permesse dietro ordini del governatore della Bulgaria principe Czernaski, lo Czar fece chiamare il suo luogotenente all'udienza, e il colonnello Krapotkin fu costretto a ripetere la sua dichiarazione.

È vero questo? domandò lo Czar adirato. Sì, Maestà, rispose il principe Czernaski; ho ordinato di tenere sempre presente dinanzi gli occhi il nostro sistema severo d'amministrazione, e...

Tu pensi di essere in Polonia, gridò lo Czar, questo paese si chiama Bulgaria, e tutta l'Europa ti guarda.

« La civilizzazione russa richiede i mezzi... balbettò il governatore.

« Basta, interruppe lo Czar, colla vostra civiltà; siete infami!

Pascol iron, padlet!... Va via, vile!! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 99) contiene:

786. *Avviso di concorso.* A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto in Muzzana del Turgnano il concorso al posto di maestra della scuola elementare di quel Comune collo stipendio di lire 425, coll'obbligo della scuola serale e festiva.

787. *Sunto di domanda per riabilitazione.* Dal Pin Luigi fu Pietro domiciliato in Venezia rende noto avere egli prodotto alla Corte di Appello domanda di riabilitazione dalle conseguenze penali della Sentenza 8 agosto 1863 del Tribunale di Udine di condanna a mesi 4.

788. *Avviso di concorso.* A tutto 10 ottobre p. v. è aperto in Artegna il concorso al posto di maestra di quella scuola mista per l'anno scolastico 1877-78 collo stipendio di l. 500, con obbligo della scuola festiva femminile.

789. *Avviso d'asta.* Il giorno 8 ottobre p. v. nell'ufficio comunale di Reana del Rojale si terrà l'asta a partiti segreti, per la costruzione della strada obbligatoria da Ribis alla Nazionale Pontebba in confine con Tavagnacco. L'asta verrà aperta sul dato di l. 6531.51. Il lavoro dovrà essere compiuto entro il 1878.

790. *Avviso di concorso.* A tutto 10 ottobre p. v. è aperto in Raveo il concorso al posto di maestra di quella scuola mista per l'anno scolastico 1877-78 collo stipendio di l. 500, con obbligo della scuola festiva femminile.

791. *Nota per aumento di sesto.* I beni siti in mappa di Spilimbergo e posti all'incanto sulle istanze di Luzzatti Davide fu Giuseppe di Venezia, contro Pillone Giuseppe, e De Rosa Domenica di Spilimbergo, furono deliberati a Luzzatti Marco fu David per sé e per la sua Ditta David Luzzatti del fu Giuseppe per il prezzo di l. 2000. Il termine dell'aumento non minore del sesto scade il 29 corrente.

792. *Avviso.* La causa per esecuzione immobiliare mossa da Filippini-Naton Antonio fu Gio. Battista di Sacile e Filippini Naton-Osvaldo fu Gio. Battista vedova di Osvaldo Fiorido di Claut, al confronto di De Giusti Angela di Giovanni vedova di Filippini-Naton Gio. Battista per sé e quale rappresentante i minori suoi figli fu sull'istanza della parte esecutante rinvia al 30 novembre p. v. in cui seguirà l'asta degli immobili degli esecutati.

(Continua).

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 17 settembre 1877.

Venne invitata la R. Prefettura a disporre che i Comuni interessati nel lavoro di costruzione del Ponte sul Torrente Cellina compreso nei Bilanci 1878 le quote loro spettanti, in via d'avviso, nella spesa del lavoro suddetto.

— A favore dei Manicomij Centrali di S. Serravalle e S. Clemente in Venezia venne autorizzato il pagamento al primo di L. 4931.05 ed al secondo di L. 7345.38 per spese di cura e mantenimento invecchiati poveri della Provincia durante i mesi di settembre ed ottobre a. c. salvo produzione delle contabilità relative.

— Riscontrato che nel manicomio Rossi ietro di Sacile concorrono gli estremi di legge, venne assunta a carico provinciale la spesa della di lui cura e mantenimento.

— Venne approvato il preventivo della spesa per i lavori di ordinaria manutenzione della strada

Maestra d'Italia nell'anno 1877, che nel suo complesso ammonta ad it. L. 8077.08.

Eroano inoltre nella stessa seduta discussi o deliberati altri n. 27 affari; dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 7 di tutela dei Comuni; n. 7 riguardanti le Opere Pie; uno di operazioni elettorali; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 33.

Il Deputato Provinciale

I. Dorico.

Il vice-Segretario
Scenico

Lotteria di beneficenza tenuta per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. XV elenco delle offerte.

Previsani Santo, una zucca — Teresa Modotti, un kilo patate — N. N., Zofanelli fini — Vitudi Francesco, un mazzo panocchie — Franzolini Giuseppe, un kilo patate — Franzolini Santo, due kili patate — Micon Giovani, un kilo patate — Angelo Gori, due kili patate — Cossio Valentino, tre kili patate — Canciani G. B., nove kili patate — Previsani Francesco, sette kili patate — Romanelli Tomaso, una zucca — Contardo Valentino, sei bini pane — Pietro Caterino, tre zucche — Mattia Petronio, fotografia di Cavour in litografia, un fanale — Pisulini Francesco, un pollo — Teresa vedova Salmini, una bottiglia moscato d'Asti — Pecile Sebastiano, un vaso con pianta di fiori — Borghese Antonio, un paio pianelle di cuoio — De Candido Domenico, 4 bottiglie, sciroppo tamarindo, 3 scatole dentifrica dott. Coen, 3 fotografie — co. Marianna Rinoldi, due volumi letterari di famiglia — Bisutti Francesco, bomboniera e fiori artificiali — Bisutti Giuseppina di F., un cestellino fiori artificiali — Maria Assunta di Stefano, un cestellino fiori artificiali e un canestro finto corallo con fiori artificiali — Martinis Francesco, Strenna romantica — Ferdinando march. Mangili, otto porcellini d'India con gabbia — march. Francesca Melz-Colloredo vedova Mangili, vari pizzi e vari nastri — Gaetano Sincott, una cucina economica a vapore — Saser Antonio, un pezzo sapon — Marnotti Leopoldo, carta da lettere e buste — Costantini Pietro, una focaccia — Angel F. veduta di Conegliano in cornice, due figurine di gesso, 2 opuscoli sui giardini d'infanzia, schatul di vetro a colori, 1 calamaio di pietra, 1 vaso crema fredda per toilette, 3 libri in sorte, 1 termometro — Candido Angel F. di F., 2 colombi vivi con gabbia — Virginia Angel F. di F. 2 colombi vivi con gabbia e 2 opuscoli sui giardini Fobeliani — Vicario Giuseppe. 1 coniglio con gabbia — Crainz Antonio, 1 berretto da camera — Marangoni Teresa, una pagnotta — Visentini G. B., due colletti lana — fratelli Conti, un ferro da stirare e una catena d'orologio — Mario Berletti, diversi oggetti di cancelleria — Giacomo Bassi, 1 gran bina di pane — Bernardo Tortola, 1 focaccia — Cataneo N. un pane struzza — Bassi Giovanni, 10 kili di carbone — Luigi Zanetti, 1 coniglio — Mauri Luigi, 2 braccialetti e un porta candele — Orto agrario, 2 vasi da appendere con fiori — Moretti famiglia, un cestello birra — Giuseppina Oliva, 1 giocolat — Martinis fratelli, 1 lingua salmistrata — Fantini Pietro, 1 barometro grande — Basaldezza Francesco, 1 terrina macccheroni — Orlandi Giovanni, 1 barbani vivo — Manganotti G. B., 1 kilo carne — N. N., 5 fazzoletti battista — Longhi Giov. frutti in sorte — Bosco G. id. — A. Guerrier id. — Mion Osvaldo id. — Peressin M. id. — Vedova Cremonese, 1 panettone conzato — fratelli Mulinari, 1 gran bina pane — Antonia Luvison, frutti in sorte — Fioritto Carlotta, 1 anguria — Burrini, 1 pezzo formaggio Em — Domenica Traiani, 1 anguria — Caterina Daniotti, frutti in sorte — D. Morassi id. — Elisabetta Smit, 1 pezzo formaggio parmagiano — Della Torre, 1 scattola grande zolfanelli — Pividori, 1 pezzo polenta — Maria Pinzani, minestre in sorte — Luigia de Faccio, 1 pagnotta — Valerio Mattia, 1 cesto — Rosa Casarsa, 1 baverino e un fazzoletto — Elisabetta Cantoni, 1 pezzo lardo — Pietro Valentini, 1 stufo — Schiavi Luigia, 1 cappello — Robaschi Antonio, 2 fazzoletti — Enrica Ferrazzutti, frutti in sorte — Rosa Ferro id. — M. Comino id. — M. Bolzicco id. — G. Passamonti id. — M. Bevilacqua id. — Maria id. — Tomaso Zorratti id. — M. Zanuzzi id. — Consolo M. id. — Missio C. id. — R. de Buse id. — Teresa Bonatti, ortaglie in sorte — Scarbola A., 6 fazzoletti — Cella Pietro, 2 quadri — Anderloni Napoleone, 3 bottiglie moscato spumante — Mons. F. Cernazai, 2 bottiglie — Raddi A. 1 bottiglia — G. Tabacco, Guida di Roma — Antonio Del Cin, 1 portafoglio — Arturo Vassacchi, 1 volume — E. Clemente, 2 santi di gesso — A. Purassanta, portazigari e 3 sigari. — Palma Vincenzo, una moneta d'argento — Monegatto Giuseppe, un cestellino con frutta.

Uno sbaglio grossolano ha fatto un giornale di Padova, riferendo della bella festa della dispensa dei premi della nostra Società Operaia di Mutual soccorso ed istruzione.

Questo sbaglio ci ricorda quello di un giornalista novizio, il quale non volle lo parlare di suo di un certo anniversario di principe, che non gli andava a genio, perché era straniero, pensò di lasciarne alla censura della polizia ed al giornalista che lo aveva preceduto la responsabilità della cronaca del giorno. Egli copiò quindi la data che si riferiva allo stesso fatto

dal giornale di due anni prima. Ci entravano il solito cannone dell'alba che annunziava il fausto giorno, la solita canzone dei sacri bronzi che suonavano da sé dalla gioia, il solito Monsignor vescovo, il quale aveva intonato il solito *Te Deum* per la conservazione dell'ottimo dei monaci. E si proponeva di fare altrettanto negli anni successivi, pigliando sempre la leggenda dal foglio di due anni prima, quando egli non c'era a far quel mestiere.

La polizia che faceva da censore lasciò passare; ma ahimè, che se il cannone aveva tuonato come al solito, so i sacri bronzi avevano fatto il loro concerto, quello che mancava alla festa era stato Monsignor vescovo, perché il pover'uomo pativa di quel male tanto comune agli ecclesiastici ed ai diplomatici, che è la gotta.

Così il giornale padovano, il di cui corrispondente si è sognato di assistere alla festa degli Operai di Udine, ci ha veduto le Autorità cittadine assieme alle governative; mentre neppure il soprintendente scolastico signor co. Lovaria si era lasciato vedere sul banco d'onore; ci ha sentito le nobili parole del maestro Baldissera, che non ha punto parlato quest'anno, sebbene lo abbia fatto l'anno scorso. Invece parlò il maestro Poli, certo altrettanto bene quanto fece anno il suo collega.

Con queste informazioni che gli dà il giornale padovano sciupa i danari che paga al suo corrispondente.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 20 settembre, in Mercatovecchio dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 6 alle 7 1/2 pom.

1. Marcia
2. Mazurka « Chi mi vuole »
3. Sinfonia « Nabucco »
4. Potpourri « L'Africana »
5. Gran Finale 2° « Polioli »
6. Polka « Ghirlande di fiori »

Snicidio. Nel pomeriggio del 18 corr. certo Pisterna Giacomo facchino da Tarcento suicidavasi appiccandosi ad una cordicella attaccata al soffitto della propria abitazione.

Tentato furto

logna pubblicherà il 20 corr. settembre l'opera seguente: *Il Madaloni, ultima impresa di Nino Bixio*, per Girolamo Busetto. Questo volume sarà posto in vendita al prezzo di L. 1, a proposito del monumento che Genova innalzò al Bixio. La pubblicazione coincide coll'arrivo a Genova delle spoglie mortali dell'illustre soldato e cittadino. E gli italiani tutti approfitteranno di questa occasione per dare una dimostrazione d'affetto alla memoria di quel prode ch'ebbe tanta parte nell'epopea del risorgimento nazionale.

Le porte di Pavia. Il 10 corrente a Ravenna per parte di quel municipio fu fatta consegna al sindaco di Pavia, comune Arnaboldi, delle porte storiche di quest'ultima città, ricordo delle guerre fraterne fra i comuni italiani.

Commercio colle Indie. Un rapporto del R. Consolo italiano a Bombay dà le seguenti notizie relativamente alle merci che più si consumano nelle Indie.

Tutte le qualità di marmo trovano in India discreto smercio, e ciò dicas specialmente delle marmette per pavimento: quelle di Livorno sono preferite dai nativi a quelle della China, a motivo del miglior mercato; se ne fanno spedizioni nell'interno ad Allahabad, Agra, Hyderabad, Deccan, ed è un commercio che può divenire attivissimo per gli Italiani.

Le lastre per sepolture, tavole ecc. sono ricercate, e si pagano discreti prezzi specialmente dalle chiese cattoliche e protestanti.

Le marmette con lavori d'intaglio o graffitte non sono ancora conosciute; inviando un campionario, si potrebbe farle conoscere.

È da osservare però, dice il rapporto, che la spedizione delle marmette sciolte procura una forte perdita a motivo delle rotture: ad evitarle, si dovrebbero fare colli di dodici o quindici marmette con paglia fra esse.

L'olio soprattutto da pasto troverebbe smercio, ma limitato; devesi spedire in piccole bottiglie di vetro bianco, con elegante etichetta.

La terra colorata di Siena e la terra scura e rossa non sono ancora conosciute, e per mezzo d'un campionario si potrebbero far conoscere.

CORRIERE DEL MATTINO

Tanto al passo di Scipka, ove i turchi sono stati respinti dal forte S. Nicolò, quanto intorno a Plevna la lotta continua a sververe. Nulla di decisivo è ancora avvenuto; ma sembra imminente. Le voci di mediazione continuano a circolare, però nessuno vi presta fede. Tutti comprendono che al momento attuale, ogni proposta pacifica riescirebbe inefficace, e tutti tengono rivolti gli sguardi al campo del principe ereditario russo, sul quale sta per isvolgersi il più importante atto della sanguinosa epopea che si compie in Bulgaria. Riescirà quindi interessante il conoscere le forze contro le quali lo Czarevich sta per lottare. Secondo la *Bohemia*, l'esercito di Mehemed-Ali, che si avanza verso la Jantra contro quello del Granprincipe russo, si compone del corpo di Rasgrad sotto gli ordini di Achmed-Ejub pascià e del corpo di Esiki-Dschuma, sotto il principe Hassan, in tutto 125 battaglioni, 54 squadroni, e 168 cannoni. Compresi gli irregolari, l'esercito di Mehemed-Ali conterebbe 100,000 uomini. Le forze dello Czarevich si dicono alquanto inferiori a queste.

Abbiamo oggi il sunto del manifesto di Mac-Mahon. Egli dice di voler dissipare tutti gli equivoci; ma invece ci sembra che col suo manifesto se ne accresca il numero. Diffatti mentre da una parte egli afferma di voler rispettare e tutelare la Costituzione, dall'altra impone agli elettori di dare il loro voto ai candidati da lui designati, minacciando in caso diverso di sciogliere anche la nuova Camera, il che apparisce ben chiaramente dalla sua affermazione di non poter « né diventare uno strumento del radicamento, né di abbandonare un posto nel quale la Costituzione lo ha collocato ». E dopo dichiara con tutta ingenuità di « non voler esercitare alcuna pressione sugli elettori ». Dal resto il maresciallo proclama di non pensare punto a « rovesciare la repubblica »; solo intende che sia governata a modo suo, e si fa bello della fiducia che i sovrani esteri hanno in lui, quasi che, lui caduto, le relazioni della Francia coll'estero dovessero cessare d'essere amichevoli. Dopo ciò ci sembra di non ingannarci affermando che il manifesto di Mac-Mahon deve aver fatto in Francia una pessima impressione.

La Lombardia dice di avere per notizia positiva che l'onorevole Depretis riterrà in Roma oggi, giovedì. Al mezzogiorno sarà convocato il Consiglio dei ministri, nel quale, dopo che i membri del Gabinetto avranno preso cognizione esatta dai loro colleghi della guerra e degli affari esteri della vera situazione delle cose a riguardo del noto incidente del cannone Uchatius, si passerà subito alla discussione dei diversi progetti sulle convenzioni ferroviarie, circa le quali la Lombardia dice non esser vere le voci corse sul persistente disaccordo dell'on. Zanardelli.

La classe del 1854 non verrà licenziata prima della fine di dicembre. I fondi domandati da Mezzacapo furono concessi dalla Camera per mantenere sotto le armi la classe del 1854 per tutta la ferma legale. (S'è detto).

Il Giornale dei Latini Pubblici smentisce categoricamente che Zanardelli intenda prese-

tare un progetto di legge per la costruzione delle linee ferroviarie Eboli-Reggio ed Ivrea-Aosta. All'apertura del Parlamento egli presenterà invece un progetto complessivo informato a principi d'equità.

La *Libertà* dice affermarsi che l'on. De Pretis abbia manifestata l'intenzione di convocare la Camera non più tardi del 4 o 5 novembre.

La *Lombardia* ha da Berlino che l'on. Crispi trovasi a Berlino da più che otto giorni. Quispi corrispondente crede che Crispi non sia stato né a Londra né a Parigi, ma solo a Vienna ed a Berlino. Ieri anzi doveva avere la visita del signor Bennington, presidente della Camera dei deputati prussiani.

La *Perseveranza* ha da Parigi 18: Venne pubblicato un manifesto del Maresciallo, alla Francia, col quale, volendo dissipare gli equivoci, riassume rapidamente il passato, e dice:

« Da quattro anni mantengono le pace; e la fiducia personale di cui mi onorano i Sovrani esteri mi permise di rendere sempre più cordiali le nostre relazioni colle Potenze. »

Esaminando l'ultimo conflitto, crede che la Camera, nel momento che fu sciolta col consenso del Senato « s'avviava alla distruzione dell'equilibrio fra i poteri ». E aggiunge:

« Col dispotismo di una nuova Convenzione vi dicono che io voglio rovesciare la Repubblica. Non credete loro punto. La Costituzione è confidata alla mia custodia e la farò rispettare. Aspetto da voi che eleggiate una Camera che si ponga al disopra delle gare dei partiti, e che si preoccupi innanzi tutto della grandezza morale e della prosperità materiale della Francia. Elezioni ostili arresterebbero il movimento degli affari. »

Il manifesto conchiude dichiarando che il maresciallo è un soldato che non serve alcun partito rivoluzionario, né retrogrado, ma che è guidato soltanto dall'amore al paese.

L'Opinione ha da Vienna: Il conte Andressy è ritornato oggi a Vienna. Il suo incontro col principe di Bismarck è stato differito, a quanto assicurasi, fino a sabato, anche per aspettare qualche fatto decisivo dai belligeranti in Bulgaria.

La sovvenzione mensile russa alla Serbia sarà di 220,000 rubli. Finora il prestito forzato serbo, calcolato in nove milioni e mezzo di franchi, non è stato coperto che per 3,000 franchi.

Regna in Serbia una grande indecisione, per ciò che riguarda la partecipazione alla guerra. La milizia vi è contraria, mentre le truppe di linea sono disposte ad entrare in azione.

Un altro dispaccio da Vienna allo stesso giorno reca: Ritiensi che la situazione militare russa sia molto compromessa. Regna una grande attività diplomatica fra i gabinetti di Vienna, Berlino e Londra. A Berlino ha preso il sopravvento l'idea di una mediazione. Esploransi le intenzioni dell'Inghilterra, affinché ne prenda essa l'iniziativa. La Grecia e la Serbia rifiutarono di prendere parte alla guerra, sotto il pretesto che difettano le truppe, di materiali e di armamenti.

Assicurasi che il principe Bismarck insista presso l'Austria affinché si faccia mediatrice tra la Turchia e la Russia. (Perseveranza).

Il Pungolo ha per dispaccio da Vienna, 19: L'ambasciata inglese a Pera ricevette la notizia che Soliman pascià, il 17, prese le ultime posizioni di Scipka. Gli sforzi dei rumeni per contrarre un prestito di 30 milioni riuscirono infruttuosi.

A Pest, a Klausenburg e a Debreczun si fece elettrone per le vittorie turche. A Pest dimostrazione di simpatia al console turco dimostrazione in senso ostile al console russo. Una bandiera nera portava una iscrizione di congratulazione per l'annichilimento della Russia.

La National Zeitung dice che la pace europea è meno compromessa dalle sconfitte che dalle vittorie russe.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gorni-Studen 18. (Ufficiale). Il generale Radetzky annuncia essere stato completamente respinto ieri un disperato assalto dei turchi sulle fortificazioni di S. Nicolai presso Scipka. La guardia turca e le troppe arabe presero parte all'assalto. Le perdite russe furono di 100 soldati morti, e 10 ufficiali e 400 soldati feriti.

Costantinopoli 18. Dall'agenzia Hava: Si assicura che le posizioni prese dai turchi sul passo di Scipka furono oggi riconquistate dai russi. Intorno a Plevna continua la lotta.

Vienna 19. Camera dei deputati. Fux e 37 consorti interpellano il Governo se in presenza dei recenti avvenimenti sul teatro della guerra, esso pensi di mantenere ed osservare di fatto il principio della piena neutralità tra i belligeranti; se in specialità ed allo scopo di dar maggiore espressione a questo principio ed a rimuovere possibili pericoli degli interessi austriaci, pensi ad adoperare tutta la sua influenza perché la Serbia non prenda parte alla guerra.

Salisburgo 19. Bismarck ed Andressy, che scesero entrambi all'Hotel Europa, ebbero già ier sera una conferenza. Andressy partirebbe oggi. Bismarck domani: però nulla vi è ancora di preciso su questo proposito.

Bukarest 18. I turchi furono respinti nel loro assalto al forte San Nicolò a Scipka subendo

dopo una lotta accanita enormi perdite. Fra i morti russi si trova il principe Mettehersky.

Vienna 18. Corre voce che lo Czar ritorna a Pietroburgo, ove pubblicherà un manifesto.

Bukarest 18. Il primo distaccamento della guardia russa e le truppe russe di Polonia giunsero a Bukarest. Questi fatti rispondono alle voci d'armistizio sparse da alcuni giornali.

Berlino 18. L'agenzia Wolf ha da Costantinopoli: I Russi occupano ancora le posizioni intorno a Plevna. Attendesi una battaglia decisiva.

Londra 18. Il Daily Telegraph dice che i turchi sono due miglia distanti da Biela.

Costantinopoli 18. I russi rientrarono ad Artagan, ma eredes che l'abbandonarono.

Vienna 19. Il conte di Beust è arrivato. Il Freudentholtz ha un articolo in cui disapprova l'Europa per aver permesso alla Russia d'intraprendere una guerra spensierata, le cui funeste conseguenze vengono oggi sopportate da tutte le nazioni.

Budapest 19. Iersera ebbe luogo l'annunciata illuminazione generale a cui presero parte anche gli edifici pubblici comunali, i quali erano imbandierati. Il console turco fu acclamato. Vi fu pure un banchetto, alla fine del quale vennero inviati telegrammi di felicitazione ai generali turchi vittoriosi ed a Kossuth.

Belgrado 19. Il governo rinuncia definitivamente ad ogni azione guerriera. La Scupina, che verrà riconvocata quanto prima approverà probabilmente siffatta misura. Gli insorti bosniaci, disordi, deposero i propri comandanti Babich e Bibija.

Mosca 19. Metschersky, rappresentante dei comitati panslavisti, è partito per il quartiere generale dello Czar. Cernajeff è arrivato. Egli venne escluso dall'armata per la propaganda panlavista che vi faceva.

Costantinopoli 19. Osman pascià venne rinforzato di altri 30 battaglioni ed egli si prepara ad un'offensiva generale. Suleyman pascià si dirige a marcia forzata verso Plevna.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 19. La Politische Correspondenz ha i seguenti telegrammi:

Bucarest 19. Suleiman pascià, nel giorno 17, aveva preso d'assalto le alture sulle quali si erge il forte San Nicola, ma ne fu tosto ributtato con spaventevoli perdite. Il forte stesso non fu un solo momento in potere dei turchi. Skobeleff fu nominato tenente-generale e comandante la 13 divisione di fanteria, che trovasi dinanzi a Plevna.

Belgrado, 19. Il console generale italiano presento al governo serbo una Nota che sconsiglia la Serbia da ogni azione bellicosa. Ad onta della corrente pacifica del momento, furono richiamati tutti gli studenti serbi dimoranti all'estero. Cento carri di munizioni partirono per Ivanica.

Cetinje 19. Alla guarnigione turca di Bilek fu concessa libera uscita. I Montenegrini si dirigono ora verso Stolac. A Trebinje e Mostar i Turchi fanno preparativi per la difesa. Sono già cominciate le operazioni dei Montenegrini contro i forti Nosdri e Slozup al passo di Duga.

Londra 19. Il Globe ha da Sistova: I russi innalzano delle trincee onde proteggere la strada di Biela e Plevna, onde impedire l'avanzarsi di Mehemed-Ali, la cui avanguardia incominciò ad incontrarsi coi russi, dinanzi a Bucumli. Sistova è piena di feriti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Le filature di seta. Le condizioni di queste fabbriche, secondo scrivono da Lione, non sono certamente brillanti. L'America e l'Inghilterra non danno ancora che scarse commissioni offrendo prezzi inferiori dei più bassi praticatisi in principio del 1876. I bei tessuti neri languiscono sempre e solamente nelle stoffe colorate si citano maggiori affari. Tutto sommato, la situazione generale si mantiene incerta, e se si può forse dire di aver superato il punto acuto della crisi, non bisogna dimenticare che la scossa è stata forte, e che non sarà che a gradi che si potrà rimettersene perfettamente.

Produzione dei metalli preziosi. L'ultimo fascicolo del « Giornale statistico mensile » stima la produzione dei metalli nobili di tutto il mondo: nell'anno 1866, approssimativamente a 77.01 milioni di dollari di argento e 101.33 milioni di dollari di oro. Gli Stati Uniti d'America produssero 41-51 milioni di dollari di argento, il Messico e l'America del Sud 25 milioni, la Russia 0.50 mil., gli altri Stati 10 milioni. L'oro prodotto negli Stati Uniti d'America ascese a 44.33 milioni di dollari, nel Messico e nell'America del Sud a 4 milioni, in Russia a 22.50 milioni, nell'Australia a 28 milioni, negli altri Stati a 2.50 milioni di dollari.

Grani. Nei centri di produzioni e depositi i possessori di grani, mentre desiderano vendere, non recedono dalle alte pretese, e i compratori si tengono in riserva provvedendosi quasi alla giornata.

A Genova, a Milano, a Torino ed a Firenze il grano indigeno di qualità secondaria trovò difficile collocamento, mentre le scelte furono sempre richieste ed a prezzi fermi: il grano turco e in via di rialzo; risi senza variazione, ma so-

stenuiti. Ai mercati del litorale i grani esteri mantengono i loro prezzi dei giorni precedenti.

Nelle provincie meridionali si cominciano a richiedere i buoni grani per semina.

Furono anche a Napoli spediti dalle Puglie grani buoni che passarono a magazzino, per defezione di acquirenti.

Ottobre. Trieste, 19 settembre. Si vendettero barili 68 Candia a f. 54.

Petrollo. Trieste, 19 settembre. Mercato sostenutissimo per le buone notizie dell'America e per le nostre continue spedizioni. Arrivato il *Fearless* con 5500 barili in parte già venduti. A prezzi pressoché invariati si vendettero 300 barili e 500 casse.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 settembre		
Frumento (vecchio ettolitro)	it. L. 24	a L. 25
Frumento (nuovo)	22.90	23.60
Granoturco (vecchio)	17	17.70
Granoturco (nuovo)	15	15.70
Segala nuova	13.20	13.50
Lupini	8.60	9
Spelta	24	—
Miglio	21	—
Avena	10	—
Saraceno	14	—
Fagioli (alpighiani)	27.50	—
Fagioli (di pianura)	20	—
Orzo pilato	28	—
» da pilare	12	—
Mistura	12	—
Lenti	30.40	

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

1 pubb.

MUNICIPIO DI COLLOREDO DI MONTALBANO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare di scuola mista in Mels coll'anno emolumento di L. 400.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte al Municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Montalbano

14 settembre 1877.

IL SINDACO

Pietro di Colloredo

N. 392

2 pubb.

Il Municipio di Palazzolo dello Stella

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare in questa scuola femminile coll'anno stipendio di L. 400, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze, corredate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione della superiorità scolastica, e l'eletta dovrà assumere le funzioni coll'apertura del prossimo anno scolastico.

Dall'Ufficio Municipale Palazzolo dello Stella, il 15 settembre 1877.

IL SINDACO

DONATI

G. TONIZZO Segretario.

1 pubb.

Comunità di Chiusaforte

AVVISO DI CONCORSO.

Per deliberazione di questo Consiglio Comunale è aperto il concorso, a tutto 15 ottobre p. v., ai seguenti posti:

1. Maestro della scuola elementare di grado inferiore con lo stipendio annuale di L. 550 pagabili a trimestri posticipati. Avrà obbligo della scuola serale dall'apertura delle scuole sino a tutto il successivo febbraio. Sarà data la preferenza ad un sacerdote, il quale, dopo avere soddisfatto ai doveri di maestro sarà obbligato fungere di Cappellano-Cooperatore Parrocchiale verso il compenso di L. 77 annue e coi diritti annessi alla Cappellania.

2. Maestra della scuola elementare di grado inferiore con lo stipendio di L. 400 all'anno da pagarsi a trimestri posticipati.

La nomina, spettante al Consiglio Comunale, è soggetta all'approvazione superiore.

Dal Municipio di Chiusaforte 1 settembre 1877.

IL SINDACO f. f.

F. RIZZI

A. FABRIS, Segretario.

N. 525.

3 pubb.

MUNICIPIO DI MAJANO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 6 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di maestro delle scuole elementari di Susans e S. Tommaso coll'anno stipendio di L. 550 per ciascheduno.

Majano il 16 settembre 1877.

IL SINDACO

S. PELUZZI

PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come nel timbro qui sopra.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederà a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercato vecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — 50
 » » scura » — 50
 » grande bianca » — 80
 » picc. bianca carré con caps. » — 85
 » mezzano » » » 1. —
 » grande » » » 1.25
 I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi ezandio per quei giovanetti, che frequentano le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

LUIGI CASELOTTO.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantaegea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e coi sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Libral Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devoissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonie e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filupuzzi, farmacia Reale; **Comessati**; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano della Vecchia e C farmacia Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varacini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonia; **S. Vito al Tagliamento** Quaranta Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

DESENZANO SUL LAGO

PROVINCIA DI BRESCIA

Questo Collegio ritornato per amichevole componimento sotto l'Amministrazione del Comune, si aprirà ai 15 di ottobre. — Pensione annua It. lire 620, comprese molte spese accessorie. — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e liceali, **pareggiate**. — Lezioni libere in tutti i rami d'insegnamento. — Programmi gratis.

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELI E LA BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba; facile è il modo di servirsiene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLÒ CLAIN**. Prezzo It. Lire 8.50.

Avviso al Pubblico!

Signor Professore di Matematica **Rodolfo de Orlicé**, Berlino, Wilhelmstrasse 127, Avendo spedito al Lei indirizzo la quota di 10 010 per un

TERNO —

vinto per mezzo delle di Lei Istruzioni, pregherei tutti i lettori di questo giornale di non fidarsi degli ingannosi profeti del Lotto; soltanto al Professore **Rodolfo de Orlicé**,

L'Uomo della Scienza

che aiuta di buon cuore e quale spedisce per niente *gratis* e *franco* la sua *nuovissima* *Lista di vincita* del gioco del lotto per l'anno 1877 a chi ne farà domanda.

Mantova.

Carlo Pilati.